

Né benzina, né shopping



Il Tusciano, a pochi metri da via Domodossola

POLITICA

- respinti i progetti per il distributore di carburanti e il centro commerciale a ridosso del fiume Tusciano
- Pietro Cerullo assessore con maxi delega
- Comune: Caso eletto presidente dei revisori

ATTUALITÀ

- a Valeria Feola la borsa di studi Fidapa dedicata a Porzia Pastorino
- la Commissione pari opportunità celebra la Giornata internazionale della donna

SPORT

- PB63, dopo la Coppa ritorna il campionato
- Battipagliese pronta alla volata a quattro

HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Andrea Picariello, Romano Carabotta, Simona Otranto, Nino Jesu, Luca Parente, Daniela Landi, Rosaria Napoli, Carmine D'Alessio

IL TUO PARTNER PER
L'ENERGIA PULITA

Miras
mirasenergia.it

cjo
CONSORZIO JONICO
ORTOFRUTTICOLTORI
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

SALVI

BCC CAMPANIA CENTRO
CASSA RURALE ARTIGIANA
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO
GREEN
L'energia in tasca

sedus

se:matrix



La libreria modulare componibile

Che si tratti di delimitare le singole postazioni di lavoro, di allestire aree di collaborazione o angoli biblioteca, **se:matrix** permette utilizzi illimitati e soluzioni personalizzate.

Come elemento funzionale, il sistema modulare permette di strutturare le zone dell'ufficio e suddividere le aree di lavoro, senza risultare troppo invasivo.



SISTEMA54
office design

Via Variante SS 18, 138
Battipaglia (SA)
sistema54.com

Lasciamo scorrere

Come i lettori ben sapranno, i primi insediamenti nel nostro territorio avvennero, molti secoli fa, lungo le sponde del Tusciano. Basterebbe questo per indurre a trattare con grande rispetto il fiume che attraversa la nostra cittadina. Non è stato così nel passato, né remoto, né prossimo. Basti pensare ai “maltrattamenti urbanistici” subiti tra gli anni Settanta e Ottanta; per non parlare, in tempi più recenti, della delinquenziale condotta di coloro che sversano illegalmente – e impunemente – rifiuti e scarti di produzione nel fiume, sia a monte che a valle di Battipaglia.

Il caso ha voluto che due vicende molto differenti, ma riguardanti aree limitrofe a ridosso del Tusciano, abbiano avuto un destino comune compiutosi a distanza di pochi giorni, tanto da essere entrambe raccontate su questo numero del giornale. Parliamo di due progetti, due richieste di autorizzazione a costruire presentate a distanza di anni, ma evase negli stessi giorni.

Vediamole nel dettaglio: nel rettangolo di territorio compreso tra via Domodossola, via del Centenario, viale Monte Rosa e l'autostrada, scorre sinuosamente il Tusciano, dividendo in due l'area descritta. Sulla sponda sinistra c'è, tra alcuni palazzi e il liceo Medi, un ampio prato che degrada verso il fiume; sulla sponda destra c'è un terreno recintato che dal 1981 agli anni Novanta ospitò i container occupati dai senzatetto del terremoto del 1980. Due ampi spazi verdi, di proprietà privata, incolti. Su entrambi i “lotti” vi è un progetto e la volontà di costruire. Sulla sponda sinistra del fiume, a meno di 50 metri del liceo, una grande area di servizio (con distributori di carburanti, punto ristoro, etc.); sulla sponda destra, lungo il fiume fino a via del Centenario, un centro commerciale alto sei piani, con parcheggi, etc.

La prima vicenda, per mesi al centro dello scontro politico, la scorsa setti-



mana ha visto un colpo di scena: gli uffici comunali hanno respinto la domanda, evidenziando nel progetto il mancato rispetto di alcune norme del Codice della strada.

A distanza di pochi giorni, Francesco Santese, il noto costruttore che aveva sottoposto già nel 2020 agli uffici competenti l'istanza per ottenere il via libera alla costruzione dello *shopping center*, ha visto rigettata la sua domanda, a causa dell'elevato rischio idrogeologico “pendente” sull'area. Si può solo immaginare la comprensibile amarezza dei due proponenti, che registrano uno stop (temporaneo o definitivo si vedrà) ai loro progetti.

Non so cosa ne pensino i battipagliesi: molti erano apertamente contrari alla “pompa di benzina” a due passi dalla scuola; del progetto firmato Santese, invece, pochi sapevano. Personalmente credo che tutelare il fiume sia un bene per la città. Il Tusciano, adeguatamente protetto e dopo una profonda riqualificazione, potrebbe diventare un punto di forza di Battipaglia. Rispetto al fiume occorre ribaltare completamente i termini della questione: da problema deve diventare un'opportunità per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Come i lettori ben sapranno, attorno al verbo *costruire* troppe volte in passato gli uffici comunali hanno lasciato correre. Per una volta, visto che c'è di mezzo il Tusciano, lasciamo scorrere.

Francesco Bonito

'O famo strano?

Quindi è ufficiale: Battipaglia passerà alla storia per il fatto d'ospitare il primo stabile al mondo concepito con accesso alternativo. Non da una comune strada, ma – a scelta – atterrandoci col parapendio o scavando un tunnel da una via pubblica nei paraggi. Che già me le immagino, le raccomandazioni della mamma al figlio mentre è in procinto d'uscire il sabato sera: “Se rincasi tardi non citofonare che ci svegli, tieni qua la trivella e attento a non perderla di nuovo, non te la faccio un'altra copia dal ferramenta”.

No, seri: lascia quantomeno sgomenti, la storia del lotto 2 della cooperativa edilizia “Azzurra 2000” a via Noschese (per capirci: zona bivio Santa Lucia), che per una bega legale è rimasto senza vie d'accesso per entrarvi o uscirvi. O meglio, la via c'è: quella che per anni ha sempre usato la gente che ci abita, quella evidenziata da planimetrie e carteggi di rito all'atto dell'elevazione dell'immobile e delle successive compravendite, quella che – come ogni via – è regolarmente asfaltata, nominata, strutturalmente carrabile e pedonabile, partente da un punto e confluyente in un altro.

Non fosse però che nel 2010, dopo un'abbondante manciata d'anni dall'ultimazione del lotto e la presa di possesso dei condomini, è sbucata fuori una circostanza singolare: non solo quella strada è privata (stessi proprietari del suolo ai tempi ceduto per l'elevazione) ma non è gravata da nessuna servitù di passaggio a beneficio dei residenti. Ergo: di qua i proprietari, che non ne gradivano più l'attraversamento, di là i condomini, con questo vizio insano di voler uscire e rincasare di continuo, e alla fine la questione s'è spostata sul tavolo dei giudici. Che, dopo dodici anni di battaglie, hanno pacatamente sentenziato: articolo quinto, chi tiene in mano ha vinto. La servitù non c'è e non ci sarà mai, trovatevi un'altra

via d'accesso o statevene rinchiusi in casa. Che poi che cavolo ci avrete mai da fare di così importante da non poter essere rinviato a quando l'umanità si sposterà con le tute alari. Quindi: altro accesso, dice la sentenza. Che chiaramente non c'è: o meglio, non può esserci senza comunque istituire una servitù su un fondo confinante, di altro proprietario. Una cosa che all'impatto suona tipo: questo tuo diritto non esiste, poi però boh, busa affianco, hai visto mai che quelli non lo fanno e comunque risolvono.

Sovviene pure altro, in ciò. La concessione edilizia, per dire: come s'è data, se quel lotto non aveva sbocchi sulle pubbliche strade? Non lo si sapeva? E come si faceva, a non saperlo? E le compravendite successive, ovvero di quelli che hanno acquistato dai soci originari della cooperativa: s'era o no, in un chiaro caso di “vizio occulto” del bene venduto? E ok, un acquirente deve fare accertamenti propedeutici: ma per verificare l'identità del proprietario o l'esistenza d'ipoteche o vincoli del genere, non per vedere se il condominio abbia o meno titolo legale per usare la strada che porta al cancello. Chi avrebbe dovuto tutelarla, in ciò, e non l'ha fatto?

Il sospetto, insomma, è di diverse approssimazioni che danno tutte lo stesso totale: dodici famiglie che ogni giorno escono di casa senza sapere se potranno rientrarci. Come dire: mai come da noi, quaggiù, la normalità resta un'opinione.

Ernesto Giacomino

Il prossimo numero
di **nerosubianco** uscirà
sabato 25 marzo

CIMS

Marmi S.r.l.
CILIBERTI

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE CAMINETTI

Località Tavernanova 17/19, Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652



Niente pit stop a via Domodossola

Un parere che ha spiazzato l'amministrazione comunale. È quello del dirigente dell'Ufficio viabilità e traffico, ingegner **Pino Vece**, che, dopo mesi dall'istruttoria e dall'approvazione del progetto tanto discusso del distributore di carburanti nei pressi del Liceo Medi, improvvisamente chiarisce che non vi sono le distanze necessarie.

Il parere negativo riguarda in particolare gli accessi all'area di servizio su via Domodossola che non rispettano i necessari 12 metri di distanza dall'area di intersezione con l'incrocio di via Avellino. Una distanza minima che è specificamente richiesta dal Codice della Strada per evitare pericoli a pedoni e automobilisti.

A stupire l'intera città la tempistica del provvedimento, visto che da quando il progetto era stato presentato ed era iniziata una forte discussione politica che aveva visto contrapporsi maggioranza, minoranza e comitati cittadini, con un ricorso al Tar da parte di questi ultimi contrari fermamente al distributore, vi erano state anche tre varianti da parte dei proponenti privati,



Via Domodossola, l'area che avrebbe dovuto ospitare il distributore di carburanti

per tentare di evitare la "bocciatura". Secondo l'Amministrazione comunale il progetto aveva ottenuto il placet dell'ufficio tecnico e dunque negare l'autorizzazione avrebbe comportato un contenzioso col privato con aggravii di costi per l'ente.

In più di una occasione e in particolare durante un acceso Consiglio comunale la sindaca **Cecilia Francese** aveva affermato che non si poteva negare un'autorizzazione che godeva del pla-

cet degli Uffici, perché si sarebbe andati incontro ad un ricorso del privato. Il ricorso, invece, lo avevano presentato l'opposizione e i comitati cittadini: lamentando che la pompa di carburante sarebbe sorta troppo vicina a una scuola che accoglie oltre 1500 alunni e insiste su una zona già fortemente trafficata. Un pericolo, insomma. Tanto che era stato anche richiesto il parere dei Vigili del Fuoco. Parere negativo al primo progetto. Variante presentata.

In attesa del secondo parere. Ancora in attesa della sentenza del Tar che dovrebbe giungere in questo mese. Ma, d'improvviso, arriva il parere negativo dell'Ufficio viabilità del Comune.

L'Amministrazione non commenta, ma è chiara la preoccupazione sia per la possibile perdita del terreno donato dal privato con la convenzione sottoscritta col Comune, sia per la posizione assunta dinanzi al Tar in difesa del progetto. La minoranza, Civica Mente in testa, si aggiudica il primo round. Intanto, Giuseppe D'Elia, indicato dai più come uno dei "promotori" del progetto dell'area di servizio, pur non comparando mai il suo nome negli atti ufficiali, ha annunciato una conferenza stampa, e ha così commentato: «Credo che dopo aver letto e ascoltato di tutto per 20 mesi, in assoluto e doveroso silenzio, sia giunto il momento di dire la mia per fare chiarezza assoluta sulla vicenda, ma soprattutto per onorare la rispettabilità dell'imprenditore che ha la sola colpa di essere persona onesta e per bene».

Stefania Battista

Per Pietro Cerullo arriva una maxi delega

Il consigliere comunale **Pietro Cerullo** entra nella Giunta Francese. O meglio, rientra. Cerullo, infatti, era già stato assessore nella prima amministrazione Francese, ricoprendo l'incarico fino a ottobre 2021 con una delega ai lavori pubblici e allo sport. Questa volta, però, si occuperà di sport, eventi, viabilità, demanio, usi civici, cimitero, edilizia sportiva e rapporto con i quartieri. Una delega molto ampia che conferma la fiducia della sindaca **Cecilia Francese** nei confronti di uno dei sostenitori della "prima ora".

54 anni, sempre affabile e disponibile, Cerullo in questi anni ha sopperito alla mancanza di esperienza politica con la determinazione e con una gran voglia di fare.

Sport ed eventi, dopo una delega consiliare che lasciava all'assessore



Silvana Rocco solo gli eventi culturali, tornano nelle sue mani. L'ex presidente continuerà ad occuparsi di tutto quanto attiene alla cultura e non più al

semplice intrattenimento o allo sport. La delega alla viabilità è probabilmente quella più impegnativa, insieme a quella per il cimitero che a Battipaglia, si sa, è un problema non indifferente. Dal canto suo il novello assessore non si scoraggia di certo. «Spero di essere all'altezza del compito e di svolgere in maniera positiva l'incarico. Ringrazio per la fiducia il mio gruppo di riferimento Etica per il buon governo che ha espresso il mio nome per la giunta», ha dichiarato a caldo Cerullo.

Non appena diffusasi la notizia dell'ingresso in Giunta qualche perplessità era stata avanzata da **Salvatore Anzalone** e **Dario Toriello**, entrambi preoccupati che la nomina di Cerullo potesse in qualche modo "colorare" politicamente l'amministrazione Francese, da sempre autodefinitasi "civica".

Tanto che lunedì sera, per superare le perplessità dovute al doppio ruolo di Pietro Cerullo, attualmente commissario cittadino di Fratelli d'Italia, si è tenuta una lunga riunione di maggioranza. Al termine della quale la nomina è stata confermata e Cerullo ha dichiarato serafico: «Per il momento resto commissario di Fratelli d'Italia, poi si vedrà...». Nel "governo" Francese non mancano esponenti di diversi partiti che mai hanno fatto mistero del proprio retaggio politico: come lo stesso Anzalone, per anni esponente di spicco del Pd cittadino. Quanto ad una ventilata nomina di **Egidio Mirra** all'urbanistica, è lo stesso assessore alle attività produttive, a smentire: «Chiacchiere di corridoio».

Stefania Battista

Leggilo dove e quando vuoi.





Stop del Comune al centro commerciale vicino al Tusciano



Via del Centenario, l'area destinata al progetto del centro commerciale

Non diventerà realtà il “progetto” di **Francesco Santese** lungo il Tusciano. Il centro commerciale lungo la sponda destra del fiume Tusciano (nell'area in cui nel dopo terremoto furono ospitati i container dei senzatetto) non potrà essere costruito. Il diniego del permesso a costruire, la cui richiesta giaceva negli uffici comunali sin dal 2020, è giunto pochi giorni fa. Il progetto, che prevedeva una palazzina di sei piani nei terreni che fronteggiano il parco Monte Rosa, è secondo i dirigenti comunali in palese conflitto con il rischio idrogeologico della zona.

“L'intervento si sviluppa su un'area perimetrata dal vigente Psai (il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di bacino) – scrive nel diniego Giuliano Caso, dirigente del Suap – per la quasi totalità in zona R4 (rischio molto elevato d'inondazione) e per la residua parte in zona R3 (rischio elevato)”.

Non solo. Il progetto risulta incompatibile con il Piano regolatore perché prevede quattro unità immobiliari residenziali. In realtà il complesso che Santese voleva edificare era prevalentemente un centro commerciale, con galleria e area ristoro a piano terra, un piano interrato, uffici e all'ultimo piano e alloggi definiti di servizio;

oltre a un'ampia zona parcheggio con un centinaio di posti auto, un'area verde attrezzata con un camminamento proprio lungo la sponda del Tusciano. Sei piani in tutto. Era anche prevista, nell'area adiacente all'autostrada e confinante con il Parco Monte Rosa, una zona giochi per i bambini con annesso bocciodromo. Ma il progetto non verrà realizzato.

Profondamente deluso e amareggiato dal diniego, “don Ciccio” questa volta ha deciso di non presentare ricorso.

Stefania Battista

Un premio al talento, ricordando Porzia Pastorino



Loreta Mastrodonato, Camillo Catarozzo e Federico Del Grosso

La cerimonia di assegnazione della Borsa di studio dedicata a Porzia Pastorino, l'indimenticata intellettuale battipagliese fondatrice della locale sezione della Fidapa, è stata quest'anno ospitata nella sala “Silvio Petrone” della sede cittadina della Banca Campania Centro.

Il premio fu istituito dalla **Fidapa** (sezione di Battipaglia) nel lontano 1993, per volontà dell'allora presidente **Lucilla De Luna**. La borsa di studio viene attribuita a una giovane artista che abbia concluso un corso di studi – o un percorso di perfezionamento – ottenendo la valutazione massima. Martedì 28 febbraio **Loreta Mastrodonato**, presidente della Fidapa (insieme a **Camillo Catarozzo**, presidente della Banca Campania

Centro, e **Federico Del Grosso**, presidente della Fondazione Cassa Rurale di Battipaglia) ha premiato **Valeria Feola**, diplomatasi con il massimo dei voti al Conservatorio Martucci di Salerno. La giovane soprano, che si è già esibita in teatri prestigiosi come il Verdi di Salerno e il Sannazzaro di Napoli, ha ricevuto una borsa di studio finanziata congiuntamente dalla Fidapa e dalla famiglia Del Grosso. Diversi e molto interessanti le esibizioni: sia della premiata che degli altri artisti ospiti. Presenti anche il sindaco di Battipaglia **Cecilia Francese** e il direttore del Conservatorio Martucci, **M° Fulvio Maffia**.

Romano Carabotta

Riceviamo e pubblichiamo

Per le vostre lettere: posta@nerosubianco.eu

C'era una volta in via Gramsci

Caro direttore,

vorrei condividere con i lettori del suo giornale una breve riflessione. L'incipit è quello delle favole.

C'era una volta... in via Gramsci a Battipaglia, una sezione che per quasi 50 anni è stata un punto d'incontro per tutti i cittadini. Non era solo la sede di un partito politico, era una specie di Agorà, dove si incontravano tutti, anche coloro della parte avversa. Era un centro culturale, dove si discuteva, ci si divertiva. Era una casa del popolo, dove avvenivano anche concerti e mercatini vari. Adesso, da quando la sezione del PCI e poi di Rifondazione Comunista è chiusa, quella strada è un deserto, sia di giorno sia nelle ore serali, buia come una notte senza luna. Ecco cos'erano i partiti di una volta: luoghi di aggregazione, di socialità e, soprattutto, di cultura.

Rocco Simone



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

FABERGÉ

FRANCK MULLER
GENEVE

CORUM

MIMÍ

JEWELRY

DonnaOro
JEWELS

MORAGLIONE
1922

PIPPO PEREZ

EDOX

damaso

ETERNA

GRAHAM



Il gioielliere del tuo cuore



ANDREA VITOLO

watches and jewelry

Battipaglia, via Mazzini 89 - Tel. 0828 215881 - 380 1036240

La Cpo celebra la Giornata internazionale della donna

Un momento di riflessione, cultura e scoperta, in occasione delle celebrazioni della **Giornata internazionale dei diritti della donna**, si è tenuto martedì 7 marzo nel salotto comunale, in municipio. Un evento incentrato sulla figura femminile, fortemente voluto e organizzato dalla **Commissione pari opportunità** del Comune di Battipaglia, rappresentata al tavolo dalla vicepresidente **Francesca Galluccio**, moderatrice dell'incontro, e da **Claudia Giorleo**. Dopo i saluti istituzionali della sindaca **Cecilia Francese**, l'incontro è stato introdotto dalle parole dell'assessore alla cultura, **Silvana Rocco**: «Battipaglia valorizza questa giornata, perché siamo convinti che ogni giorno sia buono per parlare di donne. Parlare di donne oggi significa soprattutto ricordare la tragica sorte di tante come noi, che vengono oggi ricordate da una originale opera nel nostro salotto comunale».

All'interno dello spazio comunale è stata infatti esposta una tanto dolorosa quanto affascinante opera (nella foto), ideata da **Antonella Dell'Orto**, che rende omaggio alle 120 donne vittime di femminicidio nel corso del 2022 in Italia.

«Questa installazione nasce in seguito ad un input che ci è stato dato lo scorso 25 novembre al MOA – ha affermato Dell'Orto – Ci piaceva dare un simbolo a una strage che si compie in maniera sistematica e silenziosa. Con quest'opera, abbiamo voluto rappresentare le vittime di femminicidio nel 2022 attraverso i papaveri, scrivendo sulle foglie il nome di tutte



loro. Per noi è una speranza. Con la cesoia (impugnata dalla donna della scultura, ndr) lei recide la rete, gabbia di pregiudizi e violenza dove le donne vengono rinchiusi. La donna "121" esce così fuori dalla spirale di violenza».

Molto interessante anche l'intervento di Claudia Giorleo, componente della Commissione pari opportunità e del direttivo dell'associazione *Non sei sola* di Battipaglia, sul tema: "eredità storica, pluralità di soggetti e percorsi di cittadinanza".

Presenti anche le scuole, con gli studenti del **liceo Medi** e dell'**istituto Ferrari**, che hanno partecipato al dibattito con interventi sulla condizione femminile nel corso dei secoli.

Andrea Picariello

Nero su Bianco ringrazia gli sponsor

Banca Campania Centro, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Moa, Big Flash, Emporio Antico Borgo, Andrea Vitolo, Antica Erboristeria Cucino.

Collegio dei revisori, Caso eletto presidente

Il Consiglio comunale ha scelto: è **Carmine Caso** il nuovo presidente del Collegio dei revisori dei conti del Comune di Battipaglia. Per una volta c'è stata ampia convergenza nell'assemblea cittadina: maggioranza e opposizione hanno scelto all'unanimità il noto professionista battipagliese. Caso presiederà un Collegio composto da altri due componenti: i colleghi **Eraldo De Simone** e **Giancarlo Masci**.

Commercialista, cinquantotto anni, molto stimato sia in ambito professionale che negli ambienti politici, vanta una solida esperienza come revisore in società private ed enti pubblici.

Delicato e impegnativo il suo mandato: il Collegio dei revisori ha infatti il compito di garantire che l'attività amministrativa sia conforme agli obiettivi stabiliti dalla legge. Inoltre, vigila sulla regolarità contabile, economica



Carmine Caso

e finanziaria dell'Ente, verificando la legittimità delle uscite e l'esatta riscossione delle entrate. In sintesi, a Caso toccherà controllare che i "conti" siano a posto.

Battipaglia Amarcord



1953. Gara ciclistica di bambini
(Per gentile concessione di Mario Concilio).

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE
BAR MIGNON VIA ITALIA
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI

TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA
EMISA CAFÈ VIA DOMODOSSOLA
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO

EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
COMITATO DI QUARTIERE VIA OLEVANO
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA
CARTOLIBRERIA LA COCCINELLA VIA BARATTA
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO
GRAN CAFÈ VIA BARATTA
BAR LOUISE VIA BARATTA
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS

CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
PUNTO COPY VIA DE GASPERI
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
PLANET CAFÈ VIA IONIO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

TAVERNA, STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

BELVEDERE

CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE

C'è Battipaglia dentro.



In vendita presso:

Sfide

via Plava 32 (primo piano)

Libreria Mondadori

via Mazzini 31

Libreria La Cinciallegra

via Trieste 21

Cartolibreria La Coccinella

via Paolo Baratta 120

Edicola Di Benedetto

piazza Amendola

Edicola Simotti

via del Centenario 143

Edicola Corvo

via Olevano 98

Edicola La Veglia

via del Centenario

Brevi

Brevi
STORIE CHE PASSANO DA BATTIPAGLIA

sfide



Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista

Il tè verde

Il tè verde, come la totalità delle varietà di tè, si ricava dalla lavorazione delle foglie della *Cammelia sinensis Sims. (L.) Kuntze*, un alberello sempreverde che in natura può arrivare a un'altezza di 10 metri, molto ramificato, con foglie persistenti. Le piante coltivate vengono mantenute ad un'altezza di un metro per facilitare la raccolta, fatta quasi esclusivamente a mano, delle gemme terminali non schiuse (pekoe) e delle prime foglie, giovani e morbide. La pianta ha origini orientali ed è diffusamente coltivata in India, Sri Lanka, Cina, Sud-est asiatico, Giappone, Kenya, Turchia, Argentina. Esistono moltissime varietà di tè a seconda dell'origine geografica, del tipo di foglie, della lavorazione, dell'aromatizzazione.

Commercialmente si distinguono tre grandi categorie: tè verdi, tè neri, tè oolong. I primi vengono trattati a vapore immediatamente dopo la raccolta, le foglie arrotolate e leggermente torrefatte. La clorofilla rimane più o meno inalterata, il colore verde, il profumo delicato. Le foglie dei tè neri vengono lasciate leggermente appassire, poi arrotolate, fatte fermentare per alcune ore in ambiente molto umido, infine essiccate con aria calda. Si anneriscono per ossidazione dei polifenoli, accumulano caffeina e si sviluppa l'aroma forte e deciso che conosciamo. I tè oolong sono quelli le cui foglie sono soltanto parzialmente fermentate. A seconda del trattamento acquisiscono aspetto e aroma notevolmente differente.

Il tè verde contiene proteine, amminoacidi, theanina, glucidi, acido ascorbico, vitamine del gruppo B, alcaloidi (in particolare la caffeina che aumenta con i processi di fermentazione), piccole quantità di teofilina e teobromina. Sono molto abbondanti i polifeno-

li e sono presenti anche acido clorogenico, caffeico, flavonoidi e numerose altre sostanze.

Vanta numerose riconosciute proprietà: è un **potente antiossidante, cardiotonico, stimolante, diuretico, antivirale, leggermente astringente. Previene i danni causati dai radicali liberi e dallo stress ossidativo** (fumo di sigaretta, inquinamento, intensa attività sportiva). Nelle diete dimagranti, oltre alla citata attività diuretica, promuove la perdita di peso (l'azione aumenta con l'assunzione di tè fermentati più ricchi in caffeina, tè neri). Indicato nei periodi di astenia psicofisica.

Sulla base di indagini epidemiologiche condotte su popolazioni che fanno largo uso di tè verde, gli è stata attribuita un'azione **antitumorale**. Gli studi scientifici in merito portano a conclusioni contrastanti. Quel che è certo è che il consumo costante di tè verde **diminuisce significativamente i livelli di colesterolo e trigliceridi nel sangue** e di conseguenza il rischio arteriosclerotico.

Per prepararlo correttamente è bene mettere un cucchiaino di foglie in 250 ml d'acqua ad una temperatura di circa 80 gradi per non più di due o tre minuti. L'infusione prolungata conferisce alla bevanda un sapore particolarmente amaro dovuto al rilascio di sostanze tanniche ad azione astringente la cui presenza può portare stipsi (in presenza di diarree, viceversa, è consigliata). Il tè verde è generalmente privo di effetti indesiderati. Solo se assunto in grandi quantità può provocare insonnia, stati ansiosi, agitazione, irritabilità, a causa della presenza di caffeina. Per tale motivo è bene limitarne l'uso nelle persone che soffrono di disturbi cardiocircolatori. Il tè, attualmente, rimane la bevanda più consumata al mondo dopo l'acqua.



Psicologia

La psiche nel corpo

L'indagine di una possibile relazione tra la psiche e il corpo trova la sua origine nelle intuizioni e negli studi dello psichiatra austriaco Wilhelm Reich che, nei primi decenni del secolo scorso, si allontanò dalle teorie della psicoanalisi del suo maestro Sigmund Freud, per occuparsi del rapporto tra mente e corpo. Attraverso le sue pionieristiche indagini approfondì l'analisi del carattere di una persona e il suo atteggiamento corporeo, intuendo che il corpo e la mente possono essere uno il riflesso dell'altro.

Partendo dalla psicosomatica, con la quale si esplorano degli aspetti di rigidità del proprio corpo che possono portare informazioni preziose per individuare una possibile causa di natura psicologica, si possono approfondire vicende interiori, emozioni nascoste, esperienze passate, con la conseguenza di ottenere un'accresciuta consapevolezza di sé.

Sulla base degli studi di Reich, i suoi allievi - in particolare lo psichiatra statunitense Alexander Lowen - hanno sviluppato il modello teorico della bioenergetica, una psicoterapia ad orientamento psicosomatico, che cerca di contattare e sciogliere le resistenze a livello muscolare per elaborare il loro contenuto simbolico a livello psichico. Un lavoro psicocorporeo che agisce sulle emozioni e il benessere psichico.

Quanto può essere difficile ascoltare e sentire cosa sente il nostro corpo nella realtà che viviamo così ricca di stimoli esterni? Gli impegni del quotidiano, i media e i social ci riempiono le giornate di notizie e informazioni, a volte utili, ma spesso solo confondenti, che ci lasciano stanchi e con sensazioni sempre più ambigue. In questa prospettiva, avviare un percorso di contatto con il proprio corpo, può essere un mezzo per decodificare cosa proviamo, per ascoltare i nostri disturbi e un eventuale loro messaggio.



Wilhelm Reich

Gli approcci di psicoterapia possono essere tanti e diversi, in quelli ad impostazione psicosomatica, si parte dal verificare il proprio radicamento alla terra, dallo scoprire il nostro respiro, quali movimenti nel corpo ci portano a irrigidire la schiena, il collo, le gambe. Un ritorno a sé per prendere coscienza e liberarsi da quelle tensioni che tengono quasi prigionieri ricordi, traumi, dolori, delusioni.

Tempo fa, in una seduta di psicoterapia con una giovane donna che soffriva di disturbi del comportamento alimentare, cui si accompagnavano forti dolori addominali, si propose proprio un lavoro psicosomatico; attraverso degli esercizi della bioenergetica la paziente cominciò a esplorare quelle tensioni nell'addome che le procuravano dolore e l'ansia di gestire quel vuoto interiore che alterava il suo rapporto con il cibo. Ricominciando a sentire il corpo, riprese a distinguere i differenti stati d'animo e a rappresentare i suoi bisogni.

Si tratta di un percorso che richiede tempo. Per riprendere il contatto con tutte le funzioni del corpo, recuperando il senso della propria autenticità e libertà di essere se stessi, è necessario abbandonare gli atteggiamenti di difesa per aprirsi alla vita e all'amore.

Daniela Landi
psicologa



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

WhatsApp Business: 0828 319673
 Grafica Litos sas
 www.graficalitos.com
 info@graficalitos.com

Grafica Litos
azienda litografica

Packaging
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673



La donazione

di Carmine D'Alessio

«Ma chi te lo fa fare? Pensa a te! Vuoi fare del bene agli altri, ma a te, di bene, chi ne fa?».

A quelle parole, rivoltele da suo fratello, non aveva trovato nulla da ribattere e solo per ostinazione si era avviata in ospedale. Eppure le piaceva quel rito: inforcare la mountain bike e tagliare la città appena desta, lungo una sola strada, lunghissima e dritta, che da Taverna la portava fin quasi a Belvedere, sentendo qua e là l'odore proveniente dai forni e dai caseifici, e dando un'occhiata prima alla stazione in lontananza, piena di pendolari, e dopo poco al Tusciano che mormorava. Il tutto per presentarsi in sala d'attesa alle 8, effettuare la donazione in mezz'ora, riposare dieci minuti e raggiungere alle 9 in punto l'ufficio dove da due anni lavorava come contabile. In effetti, a donazione avvenuta, avrebbe avuto diritto ad un giorno di riposo, ma, appunto, ne avrebbe avuto diritto, se fosse stata regolarmente assunta, cosa che in questi due anni, per un motivo o per un altro, ancora non era accaduta.

Per la verità, aveva saputo da Giovanni, un operaio suo collega che la corteggiava, che nemmeno la ragazza che lei aveva sostituito, era stata messa in regola ed era stata mandata via quando era ormai evidente il suo stato interessante. Per questo quella mattina, le sembrò che la sala fosse più fredda del solito. La confortò lo sguardo di Luigino, il vecchio infermiere, incerto nell'incedere e nell'eloquio, ma preciso nella procedura, piacevole e sempre rassicurante.

«La signurina non ha dormito bene stanotte? Pecché si nu sorridete 'nu poco, lu sangue nun viene buono».

Le disse sorridendo, vedendola ombrosa come non mai.

- No, signor Luigino, quest'inverno mi butta giù. Spero finisca presto.

Gli rispose girando il volto per nascondere una lacrima.

- E finirà, signurì, comme sono finiti tutti li vierni. Quannu venne lu terremoto dell'ottanta, era vierno e io cu' muglierema Teresa, incinta de lu mascolo, che all'epoca stemmero a Calabritto, stemmero tutto lo vierno e pure lu vierno aroppo, dint'a li container, cu la neve alta 30 centimetri, mentre li fitienti si faciano lli ville. Noi stavamo vicino a lu camino, che crollò cu'tutt'o'mur. Ci salvammo pe' miracolo. Disse Luigino, perdendo per un attimo il suo sorriso.

«E non vi arrabbiaste?».

«Sì, ma ci vulivamo bene cu l'ati paisani dint'a'li container comme a nui. Ci aiutavamo uno cu l'ati: chi stava cu li creature, chi cu li vecchi, che suffriano di reumi, e io che era stato sempre pauriosu di mierici e miericine, mi scuprietti bravo a fare le serenghe e, zappatore che era stato fin'allora, mi venne lu piacere di fare lo'nfirmiere. Feci lu corso per bene e poi pigliai sirvizio».

«Chi vi tirò fuori dalle macerie?».

«Nun s'è mai saputo, chi dice due forastieri, chi dice li sudati, di sicuro nisciuno de lu paise».

La donazione era completata, un timido sole buca le tende della stanza, mentre lei si godeva i dieci minuti di riposo. La giornata poteva cominciare.

Il viaggio di ritorno

di Ida Rosaria Napoli

Era un'alba grigia di un tardo autunno, io mi ero alzato presto, spinto da un desiderio fremente ed indefinito di attingere, dai fondali della memoria, i ricordi per giustificare la scelta di essere lì, lontano dalla mia regione, la Campania, in una casa di riposo insieme con Dora, la mia compagna di vita. Da padre e marito attento, mi sentivo inerme ed incapace, da solo, di sostenere la condizione debilitata di mia moglie. Ero ottimista: avevo due figli che vivevano al Nord. La nostalgia mi prendeva l'anima, illuminava il mio bisogno di allontanarmi dalla mia terra per andare da loro. Razionalizzavo lucidamente il bisogno di trasferirmi e di godere del loro affetto nel mio ultimo scorcio di vita. Provavo una sensazione piacevole di felicità, ricordando la gioia di certi momenti vissuti con loro, i giochi, le corse sulla sabbia calda, i compiti nei lunghi pomeriggi insieme, l'odore del caffè e della merenda la mattina, la loro mano insicura che cercava la mia. Avvertivo una profonda quiete dentro e percepivo di riportare alla giusta misura il mio affetto per i miei figli, trasferendomi. Mi ero affrettato a riempire i pacchi dei vestiti miei e di mia moglie e a mettere nella valigia suppellettili, foto e ricordi della vita con la mia famiglia. I pacchi li avevo spediti, ma la valigia dei miei ricordi la tenevo stretta nella mano destra, nella sinistra stringevo quella di mia moglie, mentre aspettavo il treno. Percorriamo il tratto fino alla casa di riposo con le immagini del nostro vissuto che scorrono nella mente come una vecchia pellicola. La casa è ordinata, ma anonima. Mi affretto a disporre i miei oggetti personali di qua e di là, sulle pareti e sui mobili mentre mia moglie stanca, si è assopita.

La dolenzia interiore mi passa quando i miei figli, a turno, ci ospitano a pranzo ogni domenica a casa loro. Sono domeniche festose per noi nonni, ma ho la sofferta sensazione di essere in bilico, come un funambolo su una corda. Il tempo scorre e il pranzo domenicale si svolge in un silenzio che fa rumore, che ci sussurra che, per i ritmi frenetici della vita di oggi, siamo un fardello, un limite alla loro libertà.

Quel prolungato silenzio, quella solitudine, quelle inutili attese di una visita mi tormentano. D'un tratto la paura e l'avvilimento accumulato mi spingono ad una resa incondizionata.

È un giorno tempestoso, mi sembra tutto così grave, lascio in pace la coscienza dei miei figli nel turbinio dei loro impegni, afferro la valigia e la riempio delle mie cose. Ho già telefonato alla casa per anziani del mio paese, ci aspettano. Lì mi è consentito uscire, rivedere i miei vecchi compagni. Penso che mi prenderò cura dei fiori del giardino, che ritornerò a passeggiare nei luoghi consueti con i miei amici. Mi sento ancora utile, aiuterò gli alunni carenti in qualche disciplina. Evitiamo il gelo degli addii, ci salutiamo con calore, in silenzio. C'è il sole nella stazione di Bologna, dove prendiamo il treno che ci porta al Sud, lì dove è trascorsa la nostra vita. Stringo mia moglie a me, ci sediamo e, in quel viaggio di ritorno, guardiamo dai vetri il paesaggio fuggire via insieme a qualche illusione. I miei figli, come navi che tornano al porto, torneranno alla loro madre e a me. Torneranno a casa, lo sento, perché casa è lì dove ci sono gli affetti veri.

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a posta@nerosubianco.eu

A volte è meglio arrivare tardi.

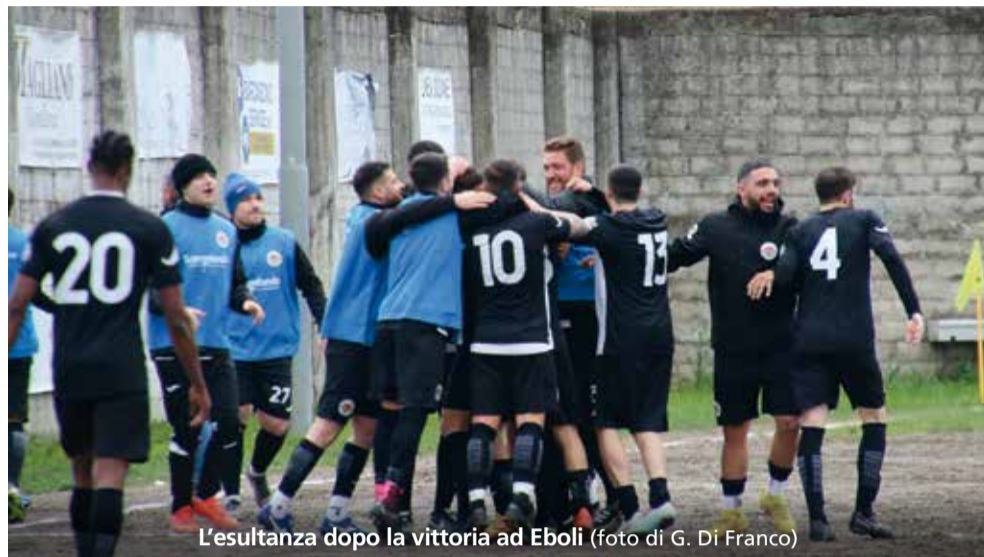
Per chi ha perso la prima, una seconda edizione ancora più bella.

Il libro si può acquistare presso **SFIDE** in via Plava 32, Battipaglia (tel. 0828 344848).
In alternativa, si può ordinare telefonando o inviando un messaggio WhatsApp al 335 6743159.



Calcio

Una volata a quattro



L'esultanza dopo la vittoria ad Eboli (foto di G. Di Franco)

Battipagliese 48, Real Bellizzi 48, Campagna 48, San Marco Agropoli 46: non è un thriller ma semplicemente la classifica generale del campionato di prima categoria, girone H. Il campionato più equilibrato e indeciso degli ultimi 15 anni. Un campionato fatto di sorpassi e controsorpassi, cadute e risalite, vantaggi bruciati e rimonte impossibili. Domenica 12 marzo l'ennesimo bivio, l'incrocio pericoloso in cui si potrebbe decidere tutto, o quasi: Battipagliese in casa col Vatolla (in terra cilentana i bianconeri raccolsero la prima sconfitta stagionale), Real Bellizzi in casa dell'Atletico Battipaglia (bellizzesi reduci da dieci vittorie consecutive e squadra più in forma del momento), Campagna impegnato a Pisciotta

(campo molto ostico), San Marco in casa contro il Macchia (l'impegno forse più agevole).

«È un campionato in cui tutti possono perdere punti con tutti – afferma **Massimo Mastrangelo**, tecnico della Battipagliese – e ogni gara è una gara a sé. Noi siamo consapevoli che abbiamo di fronte quattro finali da giocare al massimo della concentrazione e senza sottovalutare nessuna partita». Zebrette che con Mastrangelo, fatta eccezione della debacle con sciagurata contro il Faraone, figlia di mille attenuanti, hanno trovato una quadratura chiara e un modo di giocare lineare. «Ho ereditato una squadra già con grandi potenzialità e fisicamente con una buona tenuta. L'ho adattata al mio modo di intendere il calcio e soprattutto abbiamo lavorato sulle motivazioni e sulla grande voglia di fare di questo gruppo». Un gruppo motivato, insomma, che si spera affronterà con la stessa determinazione le prossime gare.

La nota dolente resta l'incognita del campo da gioco. Sì, perché in tutto questo miracoloso percorso della Battipagliese in questa annata sportiva, è vergognosamente attuale la situazione che sta vivendo e che vivrà la società zebra che, con Sant'Anna e Pastena inagibili, è costretta a elemosinare un terreno di gioco in giro per la provincia dove disputare le gare casalinghe (Buccino, Capaccio Capoluogo, Capaccio, Giffoni Sei Casali), al fine di poter permettere ai propri tifosi, sempre calorosi e numerosi, di poter assistere alle partite. Ma ci ritorneremo su questo argomento. Ci ritorneremo.

Nino Jesu

Basket

Con la testa ai play-off

Lo scorso fine settimana è stato certamente indimenticabile per Battipaglia e la PB63: le Final Eight ospitate e svoltesi al PalaZauli hanno, per l'ennesima volta, fatto parlare della nostra città in termini molto lusinghieri l'Italia intera. Dal punto di vista organizzativo, la manifestazione è stata un enorme successo: l'impianto cittadino, pieno in occasione delle sette gare in programma, ha offerto un colpo d'occhio da brividi, degna cornice per una kermesse di tale rilevanza. Sul campo le emozioni sono state innumerevoli: il torneo, infatti, non ha tradito le attese regalando a tifosi e appassionati tre giornate di grande basket, tra giocate spettacolari e giocatrici fenomenali. Il trofeo è stato vinto da Castelnuovo Scrivia (compagine piemontese della provincia di Alessandria) che, rispettando i pronostici della vigilia, si è imposta, nell'atto conclusivo, su un'ottima Sanga Milano. **Valentina Bonasia** (attualmente in forza a Castelnuovo Scrivia e indimenticabile ex di Battipaglia) è stata insignita, con merito, del titolo di MVP (migliore giocatrice del torneo).

E Battipaglia? La Coppa Italia della **Omeps Afora Givova** Battipaglia è durata una sola partita: le ragazze di coach **Maslarinos**, infatti, sono state superate da Udine nell'incontro valevole per i quarti di finale (51-67 il punteggio). Al netto della tristezza, però, i rimpianti non sono stati così elevati, sia perché Udine è squadra sulla carta più forte di Battipaglia sia perché le biancoarancio erano prive di Sara Crudo, assenza che rendeva ancor più proibitiva quella che sarebbe stata un'autentica impresa. Ora, per la Omeps Afora Givova, è tempo di pensare al campionato che riparte, domenica 12, con il match casalin-



Il neo acquisto della PB63, Paola Ferrari (foto di C. Ferrara)

go contro la Stella Azzurra Roma: in palio due punti fondamentali per conquistare la miglior posizione possibile in vista dei play-off.

C'è stato spazio, nei giorni scorsi, anche per le altre due compagini senior in forza alla PB63. La **New Basket Agropoli Paestum**, domenica scorsa allo Zauli, ha superato Casalnuovo per 55-51 al culmine di una partita non bellissima e più complicata del previsto, che le ragazze di coach **Di Pace** sono state brave a conquistare in volata. Grazie a questo successo, le magenta si sono portate a soli due punti dalla coppia di testa formata da Ariano Irpino e Salerno, ma le cilentane hanno una partita in meno.

Vittoria sofferta e preziosa anche per la **Omeps L'Ortopedia Medical Tech Agrivit Nuovo C.T.A.** Battipaglia di serie D maschile: i ragazzi di coach **Ghildardi**, lunedì scorso allo Zauli, hanno sconfitto il Basket Club Giugliano (60-56), inaugurando al meglio la mini fase ad orologio che precede la Poule Promozione. Ora, per i biancoarancio, all'orizzonte c'è una partita di straordinaria importanza in casa della Zig Stabia: le due compagini sono appaiate in classifica, chi vincerà chiuderà la prima fase del campionato al terzo posto; ogni posizione guadagnata è fondamentale dal momento che, nella classifica della Poule Promozione, si portano in dote i punti conseguiti nella prima parte della stagione. Vincere a Castellammare di Stabia potrebbe significare moltissimo per le ambizioni di una Battipaglia che, dopo le difficoltà di inizio stagione, ora sogna in grande.



Gaia Castelli (foto di C. Ferrara)

PRIMA CATEGORIA - girone H classifica dopo la 22ª giornata

1.	Battipagliese Calcio	48
2.	Real Bellizzi	48
3.	Città di Campagna 1919	48
4.	San Marco Agropoli	46
5.	Atletico Pisciotta	42
6.	Real Vatolla	39
7.	Faraone	38
8.	Macchia	31
9.	Atletico Battipaglia	30
10.	Olympica Cilento	21
11.	Ascea 2018	16
12.	Olevanese	15
13.	Pro Colliano	8
14.	Rovella Calcio	6

IL POTERE DELLA NARRAZIONE

La fiaba come cura dell'anima

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI

Anna Cappuccio

DISCUTONO CON L'AUTRICE:

Aldo Schiavone, psicoanalista

Francesco Bonito, giornalista

Loredana Otranto, psicoterapeuta

Francesca Ferraioli, scrittrice

Modera:

Titti Ficuciello, giornalista

Voce narrante:

Grazia Anzalone



HOTEL PALACE

VIA NAPOLI, 29

84091 - BATTIPAGLIA

SABATO 25 MARZO ORE 17.00